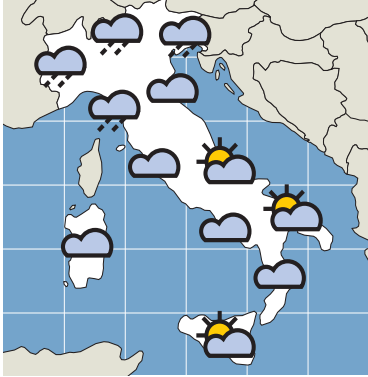


Il Tempo

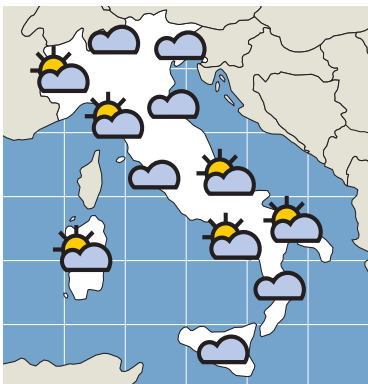


Oggi

NORD ■■■ Molto nuvoloso con deboli piogge su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Nubi tra Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna. Più asciutto sulle adriatiche.

SUD ■■■ Tempo in peggioramento sulla Campania e Calabria tirrenica, poco nuvoloso altrove.

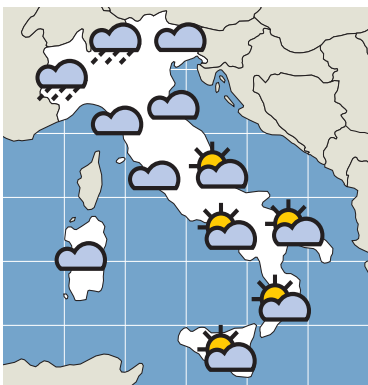


Domani

NORD ■■■ Nuvoloso sul Nordest con residue precipitazioni; ampie schiarite altrove.

CENTRO ■■■ Variabilità sui versanti tirrenici, più soleggiato lungo i versanti adriatici e sulla Sardegna.

SUD ■■■ Qualche temporale su Calabria e Sicilia, soleggiato altrove.



Dopodomani

NORD ■■■ Cielo nuvoloso con piogge.

CENTRO ■■■ Nuvoloso sulle Tirreniche, più soleggiato altrove.

SUD ■■■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

Pillole

FUNERALI DEL REGISTA FABBRI

Si sono svolti lunedì i funerali del documentarista Lionetto Fabbri. Nato a Firenze nel 1924, dal 1955 Fabbri si dedicò a tempo pieno alla realizzazione di documentari partecipando a molti festival e ottenendo con i documentari *Gente lontana* e *La lunga raccolta* per due volte il Gran Premio Orso d'Oro al Festival di Berlino.

LA SCRITTURA FEMMINILE

Oggi e domani alle 18 alla Casa delle Letterature di Roma, dialoghi tra le scrittrici indiane Priya Basil (nella foto), Anita Nair, Bapsi Sidhwa e le italiane Mariella Gramaglia, Dacia Maraini, Maria Pace Ottieri, Sandra Pettrignani, Elisabetta Rasy. Coordina Maria Ida Gaeta. Il confronto proseguirà in India con due tappe, a New Delhi e a Calcutta.

LO «SBREGO» CHE ECCITA LA DESTRA

Tocco
&ritocco

Bruno
Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



Foto Lapresse



Bennato polemico con i 150 anni

EUGENIO CONTROCORRENTE ■■■ Il cantautore racconta in musica la sua *Questione meridionale* additando la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia come «ridicola». Sono 11 i brani contenuti nel suo nuovo album, intitolato proprio «Questione meridionale, dedicati all'annoso problema del Sud.

NANEROTTOLI

La fissa delle scorte

Toni Jop

Secondo lei, la signora Fornero dovrebbe farsi dare una scorta?»: Lucia Annunziata è una apprezzata giornalista, così tornare alla domanda che ha posto nella sua trasmissione dell'altra sera alla segretaria della Cgil non può avere il senso di una obiezione, ma di una curiosità insanabile. Nostra. Come si possa chiedere alla signora

Camusso se un membro del governo farebbe bene a proteggersi dagli attentati oppure no, resta un mistero. Infitto dalla replica della domanda: «Ma insomma – ha insistito Annunziata – lei pensa che questo governo si dovrebbe dotare di scorte?». Ci faccia capire: Camusso avrebbe potuto forse rispondere: «Questo governo ne sta facendo tante che se un ministro mi capita a tiro lo imbottisco di molotov, figuriamoci cosa farebbe qualcuno meno controllato?». Chissà. Però, Marchionne alla Fiat ha messo «fuori legge» proprio la Cgil. Forse sa qualcosa che noi no e Annunziata sì. ♦

Si torna a parlare, a sproposito, di «stato di eccezione». La situazione «tipo» cara al reazionario Carl Schmitt. Secondo il quale da una «dittatura commissaria» ne nasce una «sovrana». Come con Hitler, teorizzò Schmitt. E sulle ceneri legali di Weimar. E se ne parla *latu sensu*, sull'onda del governo Monti. Nonché della polemica sollevata da questo giornale e da questa colonna contro l'idea scalfariana del *governo tecnico del Presidente* (qui è nata la disputa che fece infuriare Scalfari, non già sul *Fatto*, come ostenta di ignorare Pierluigi Battista, sul *Corsera* di ieri l'altro). Ebbene, ribadiamolo: non c'è, né deve esserci, alcun governo tecnico del Presidente. Come alla fine ha concesso autocriticamente, almeno a parole, lo stesso Scalfari. Stante che ciò contrasta con la Costituzione. E visto che - come argomenta Zagrebelsky su *Repubblica* - «il Presidente del Consiglio (Monti) ha proposto al Presidente della Repubblica la lista dei ministri e questi li ha nominati...». E non già è accaduto, o può accadere il contrario: ovvero una «*composizione decisa dal capo dello stato come la Costituzione prescrive con estrema chiarezza*», secondo quanto Scalfari ha scritto, pensa ed auspica.

Ciò detto torniamo allo «stato di eccezione», categoria incongruamente usata da Galli della Loggia (benché problematicamente). Quello «stato» non sta né in cielo né in terra. Né deve starci. Poiché equivarrebbe a *rottura* della Norma costituzionale. Ovverosia a «sbrego» della Carta, avrebbe detto Gianfranco Miglio. Che non per caso, da reazionario, si augurava quello sbrego in chiave plebiscitaria e confederalista/autoritaria. Sulle macerie di un'Italia travolta dalla catastrofe economica. E oggi, chi è che si augura lo *sbrego*, sull'onda del governo tecnico? La destra berlusconiana malconcia! Con Francesco Perfetti e Francesco Damato. Sul *Tempo* di Sechi di ieri. Guarda caso. ♦